

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

#### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	3
RISOLUZIONI:	
7-00456 Cicchitto e Vito: Sul contributo dell'Italia alle iniziative internazionali per la crisi nel Nord dell'Iraq.	
7-00457 Artini e Sibilia: Sul contributo dell'Italia alle iniziative internazionali per la crisi nel Nord dell'Iraq.	
7-00458 Duranti e Palazzotto: Sul contributo dell'Italia alle iniziative internazionali per la crisi nel Nord dell'Iraq ( <i>Discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 7-00456</i> ) .....	3
ALLEGATO 1 ( <i>Risoluzione n. 7-00456 Cicchitto e Vito approvata dalle Commissioni</i> ) .....	10
ALLEGATO 2 ( <i>Risoluzione n. 7-00457 Artini e Sibilia</i> ) .....	11
ALLEGATO 3 ( <i>Risoluzione n. 7-00458 Duranti e Palazzotto</i> ) .....	14

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

*Mercoledì 20 agosto 2014.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 20 agosto 2014. — Presidenza del presidente della IV Commissione Elio VITO. — Interviene il Ministro degli affari esteri, Federica Mogherini.*

**La seduta comincia alle 15.**

**7-00456 Cicchitto e Vito: Sul contributo dell'Italia alle iniziative internazionali per la crisi nel Nord dell'Iraq.**

**7-00457 Artini e Sibilia: Sul contributo dell'Italia alle iniziative internazionali per la crisi nel Nord dell'Iraq.**

**7-00458 Duranti e Palazzotto: Sul contributo dell'Italia alle iniziative internazionali per la crisi nel Nord dell'Iraq.**

*(Discussione congiunta e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 7-00456).*

Elio VITO, *presidente*, essendone stata fatta richiesta e non essendovi obiezioni, dispone la trasmissione dei lavori mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Avverte quindi, non essendovi obiezioni, che le risoluzioni saranno discusse congiuntamente, vertendo sulla stessa materia.

Vincenzo AMENDOLA (PD) rinuncia ad illustrare i contenuti della risoluzione n. 7-00456 (*vedi allegato 1*), di cui è cofirmatario, in quanto già ampiamente esa-

minati nel corso del dibattito seguito alle comunicazioni rese dal Governo in data odierna.

Carlo SIBILIA (M5S), nell'illustrare i singoli impegni previsti dalla risoluzione n. 7-00457 (*vedi allegato 2*), di cui è cofirmatario, chiede chiarimenti in ordine alla fornitura da parte del gruppo internazionale « Amici della Siria » di finanziamenti e di supporto logistico in Siria, prevista dal recente decreto-legge sulla partecipazione italiana alle missioni internazionali.

Invita, altresì, il Governo a fornire precisazioni in ordine all'apertura di valichi per consentire il passaggio di aiuti umanitari tra la Turchia e la Regione autonoma del Kurdistan. Chiede, inoltre, precisazioni circa le modalità con le quali il Governo italiano opererà il trasferimento di armamenti alle forze armate curde, di cui ha riferito il Ministro della difesa.

Sottolinea, infine, che l'Unione europea può svolgere, assai più degli Stati Uniti, un ruolo essenziale come promotrice e facilitatrice di una conferenza internazionale tra le parti coinvolte nel conflitto, che preveda anche meccanismi di partecipazione della società civile.

Conclude formulando, a nome dei colleghi del suo gruppo presenti alla seduta, richiesta di votazione per parti separate delle premesse e dei singoli impegni della risoluzione presentata dal suo gruppo e della risoluzione 7-00456, chiedendo altresì che ciascuna votazione avvenga per appello nominale.

Donatella DURANTI (SEL) illustra la risoluzione n. 7-00458, di cui è prima firmataria (*vedi allegato 3*), e dà lettura della parte dispositiva, sottolineando la contrarietà del suo gruppo alla tipologia di contributo italiano alla crisi prospettata dal Governo.

Il Ministro degli affari esteri Federica MOGHERINI esprime, a nome del Governo, parere favorevole sulla risoluzione n. 7-00456 Cicchitto. Formula, invece, pa-

rere contrario sulle altre due risoluzioni, pur esprimendo una condivisione di massima su alcuni singoli impegni in esse contenuti.

Elio Massimo PALMIZIO (FI-PdL) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla risoluzione n. 7-00456, di cui è cofirmatario, e il voto contrario sulle ulteriori due risoluzioni.

Gian Piero SCANU (PD) chiede chiarimenti alla Presidenza in ordine alle modalità di voto delle Commissioni.

Elio VITO, *presidente*, prende atto della richiesta di votazione per parti separate delle premesse e dei singoli impegni delle risoluzioni n. 7-00456 e 7-00457 e constata che la richiesta di votazione nominale è sostenuta dal prescritto *quorum* di deputati. Avverte pertanto che le Commissioni procederanno in tal senso secondo l'ordine di presentazione delle risoluzioni e tenendo conto delle eventuali preclusioni.

Gian Piero SCANU (PD), nel ringraziare il presidente Vito per la precisazione, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla risoluzione n. 7-00456, di cui è cofirmatario, pur se non comprensiva di taluni significativi profili che le risoluzioni presentate dai colleghi di opposizione mostrano di approfondire. Nello scongiurare speculazioni inopportune alla luce della drammaticità della crisi in atto nel Nord dell'Iraq e che si tradurrebbero in un danno per tutti, esprime rammarico per i tempi assai ristretti che sono intercorsi tra la presentazione delle risoluzioni in titolo e la relativa discussione, incompatibili con una ponderata riflessione di merito e con la individuazione di un punto di equilibrio tra maggioranza e opposizione. Ciò premesso, ribadisce pieno sostegno da parte del gruppo del Partito Democratico alla risoluzione n. 7-00456, che sintetizza in modo efficace le ragioni che inducono al convinto sostegno dell'azione del Governo nel quadro delle iniziative internazionali per la crisi nel Nord dell'Iraq.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che il Ministro degli affari esteri ha dato atto ai colleghi dei gruppi di opposizione, presentatori delle risoluzioni in titolo, della validità di taluni spunti in esse contenuti.

Massimo ARTINI (M5S), in considerazione della rilevanza della seduta odierna e della presenza della quasi totalità dei commissari, riterrebbe opportuno cogliere l'occasione per un adeguato approfondimento di merito e per la ricerca di possibili convergenze tra maggioranza e opposizione con particolare riferimento alle iniziative di carattere umanitario. Quanto ai tempi di presentazione delle risoluzioni in titolo, sottolinea che essi sono connessi alle specifiche circostanze della seduta odierna mentre l'elaborazione dei profili di merito è sicuramente frutto di un accurato lavoro di approfondimento che, nell'ambito del suo gruppo, ha preso avvio sin dal riemergere della crisi nel Nord dell'Iraq.

Elio VITO, *presidente*, ricorda che i lavori della seduta odierna sono stati programmati in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, delle Commissioni riunite.

Rosanna SCOPELLITI (NCD) preannuncia a nome del suo gruppo il voto favorevole sulla risoluzione n. 7-00456 e il voto contrario sulle ulteriori due risoluzioni, presentate da colleghi dei gruppi di opposizione.

Erasmus PALAZZOTTO (SEL) chiede la votazione per parti separate della risoluzione n. 7-00458, presentata dal suo gruppo, nel senso di votare separatamente le premesse e gli impegni. Intervendendo a nome del gruppo, si dichiara contrario alla risoluzione n. 7-00456, a prima firma dei presidenti Cicchitto e Vito, mentre si riserva di votare a favore di alcuni degli impegni previsti dalla risoluzione n. 7-00457 del Gruppo M5S.

Andrea CAUSIN (SCpI) preannuncia a sua volta, a nome del gruppo di Scelta

Civica per l'Italia, il voto favorevole sulla risoluzione n. 7-00456 e il voto contrario sulle ulteriori due risoluzioni, presentate da colleghi dei gruppi di opposizione. Coglie l'occasione per ringraziare il Ministro degli affari esteri per avere valorizzato il ruolo da protagonista del nostro Paese in relazione alla crisi nel Nord dell'Iraq, nell'auspicio che ciò sia di modello per l'Unione europea affinché essa voglia davvero esercitare fino in fondo la propria funzione di attore di politica internazionale.

Pia Elda LOCATELLI (MISTO-PSI-PLI), nell'esprimere la posizione favorevole del suo gruppo sulla risoluzione n. 7-00456, richiama in termini positivi come nella premessa di quest'ultima sia fatto esplicito riferimento alla circostanza che il controllo dell'ISIS e di altre forze terroriste fondamentaliste rappresenti una seria minaccia alla sicurezza internazionale.

Luca FRUSONE (M5S) preannuncia il voto contrario del suo gruppo sulla risoluzione n. 7-00456 che, a suo avviso, non va oltre il dichiarare profili di carattere istituzionale del tutto scontati. A sostegno del voto contrario, ribadisce che le tipologie di armamenti con cui il nostro Paese intende contribuire alla soluzione della crisi nel Nord dell'Iraq sono di provenienza non del tutto chiarita e probabilmente assai vetusti o comunque di non comprovata funzionalità.

Vincenzo AMENDOLA (PD) rileva come nel corso del dibattito seguito alle comunicazioni rese dai ministri degli affari esteri e della difesa ed in questa sede siano emerse con chiarezza due posizioni nettamente contrapposte in ordine alle decisioni assunte dal Consiglio straordinario dei ministri degli esteri dell'Unione europea del 15 agosto scorso. Sottolinea inoltre che la richiesta di votazione per appello nominale, avanzata dal gruppo del Movimento 5 Stelle, possa non apparire pienamente rispettosa dei rapporti tra maggioranza e opposizione e funzio-

nale ad un ordinato svolgimento dei lavori parlamentari.

Carlo SIBILIA (M5S) precisa, a nome del suo gruppo, che la richiesta di votazione nominale non ha alcun intento ostruzionistico ma è meramente intesa ad una piena e trasparente assunzione di responsabilità da parte dei componenti delle Commissioni.

Elio VITO, *presidente*, non essendovi altri interventi in dichiarazione di voto, avverte che si procederà dapprima alle deliberazioni relative alla risoluzione n. 7-00456, che sarà posta in votazione per parti separate, nel senso richiesto di votare dapprima sulla parte motiva e successivamente sui singoli impegni della parte dispositiva. Sarà quindi posta in votazione la risoluzione n. 7-00457, con analoghe modalità, e quindi la risoluzione n. 7-00458, nel senso di votare separatamente la parte motiva e la parte dispositiva. Le votazioni relative alle prime due risoluzioni avverranno per appello nominale, come richiesto dai deputati Sibilìa e altri.

Comunica, quindi, che i deputati Casano, Di Battista, Fedi, Gentiloni Silveri, La Marca, Marazziti, Scagliusi, Zampa, Adornato, Aiello, Fioroni, Fontanelli, Guerini, Massa, Sammarco e Stumpo sono sostituiti rispettivamente, dai deputati Verini, Vignaroli, Carella, Giachetti, Sani, Santerini, Dall'Osso, Anzaldi, Dellai, Causi, Benamati, Pierdomenico Martino, Paris, Mariastella Bianchi, Saltamartini e Ragosta.

Invita i deputati segretari a voler sovrintendere alle operazioni relative alle votazioni.

Indice la votazione per appello nominale sulla parte motiva della risoluzione n. 7-00456 dei deputati Cicchitto e Vito.

*(Segue la votazione).*

Elio VITO, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti: .....	70
Votanti: .....	70
Maggioranza .....	36

Hanno votato sì: ..... 57

Hanno votato no: ... 13.

Le Commissioni approvano.

*Hanno votato sì:* Alli, Amendola, Anzaldi, Benamati, Mariastella Bianchi, Bolognesi, Bray, Carella, Carrozza, Causi, Causin, Chaouki, Cicchitto, Cimbri, D'Arienzo, Dellai, Gianni Farina, Ferro, Fitzgerald Nissoli, Gregorio Fontana, Galgano, Carlo Galli, Garavini, Garofani, Giachetti, Gregori, Letta, Locatelli, Manciuilli, Marantelli, Pierdomenico Martino, Monaco, Moscatt, Nicoletti, Palmizio, Paris, Picchi, Salvatore Piccolo, Giuditta Pini, Porta, Quartapelle Procopio, Raciti, Ragosta, Rigoni, Saltamartini, Sani, Santerini, Scanu, Scopelliti, Sereni, Speranza, Valeria Valente, Valentini, Verini, Villecco Calipari, Vito, Zanin.

*Hanno votato no:* Artini, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Dall'Osso, Duranti, Frusone, Palazzotto, Rizzo, Sibilìa, Spadoni, Tofalo, Vignaroli.

Elio VITO, *presidente*, indice la votazione per appello nominale sulla parte dispositiva della risoluzione n. 7-00456.

*(Segue la votazione).*

Elio VITO, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti: .....	69
Votanti: .....	69
Maggioranza .....	35
Hanno votato sì: .....	57
Hanno votato no: ...	12.

Le Commissioni approvano.

*Hanno votato sì:* Alli, Amendola, Anzaldi, Benamati, Mariastella Bianchi, Bolognesi, Bray, Carella, Carrozza, Causi, Causin, Chaouki, Cicchitto, Cimbri, D'Arienzo, Dellai, Gianni Farina, Ferro, Fitzgerald Nissoli, Gregorio Fontana, Galgano, Carlo Galli, Garavini, Garofani, Giachetti, Gregori, Letta, Locatelli, Manciuilli, Marantelli, Pierdomenico Martino, Monaco, Moscatt, Nicoletti, Palmizio, Paris, Picchi, Salvatore Piccolo, Giuditta Pini,

Porta, Quartapelle Procopio, Raciti, Ragosta, Rigoni, Saltamartini, Sani, Santerini, Scanu, Scopelliti, Sereni, Speranza, Valeria Valente, Valentini, Verini, Villecco Calipari, Vito, Zanin.

*Hanno votato no:* Artini, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Dall'Osso, Duranti, Frusone, Rizzo, Sibilia, Spadoni, Tofalo, Vignaroli.

Elio VITO, *presidente*, avverte che si passerà alla votazione della risoluzione n. 7-00457 dei deputati Artini e Sibilia: le Commissioni procederanno alla deliberazione per parti separate con riferimento all'intera parte motiva e successivamente ai singoli impegni della parte dispositiva, con esclusione del primo di essi in quanto precluso dalla approvazione della risoluzione n. 7-00456.

Indice la votazione per appello nominale sulla parte motiva della risoluzione n. 7-00457.

*(Segue la votazione).*

Elio VITO, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti: .....	65
Votanti: .....	64
Maggioranza .....	33
Hanno votato sì: .....	11
Hanno votato no: ....	53
Astenuti: .....	1.

Le Commissioni respingono.

*Hanno votato sì:* Artini, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Dall'Osso, Frusone, Rizzo, Sibilia, Spadoni, Tofalo, Vignaroli.

*Hanno votato no:* Alli, Amendola, Anzaldi, Benamati, Mariastella Bianchi, Bolognesi, Bray, Carella, Carrozza, Causi, Causin, Chaouki, Cicchitto, Cimbri, D'Arienzo, Dellai, Gianni Farina, Ferro, Fitzgerald Nissoli, Galgano, Carlo Galli, Garavini, Garofani, Giachetti, Gregori, Letta, Locatelli, Manciuoli, Marantelli, Pierdomenico Martino, Monaco, Moscatt, Nicoletti, Palmizio, Paris, Salvatore Piccolo, Porta, Quartapelle Procopio, Raciti, Ragosta, Rigoni, Saltamartini, Sani, San-

terini, Scanu, Scopelliti, Sereni, Speranza, Valeria Valente, Valentini, Verini, Villecco Calipari, Vito.

*Si è astenuta:* Duranti.

Elio VITO, *presidente*, indice la votazione per appello nominale sul secondo impegno della parte dispositiva della risoluzione n. 7-00457.

*(Segue la votazione).*

Elio VITO, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti: .....	65
Votanti: .....	65
Maggioranza .....	33
Hanno votato sì: .....	12
Hanno votato no: ...	53.

Le Commissioni respingono.

*Hanno votato sì:* Artini, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Dall'Osso, Duranti, Frusone, Rizzo, Sibilia, Spadoni, Tofalo, Vignaroli.

*Hanno votato no:* Alli, Amendola, Anzaldi, Benamati, Mariastella Bianchi, Bolognesi, Bray, Carella, Carrozza, Causi, Causin, Chaouki, Cicchitto, Cimbri, D'Arienzo, Dellai, Ferro, Fitzgerald Nissoli, Galgano, Carlo Galli, Garavini, Garofani, Giachetti, Gregori, Letta, Locatelli, Manciuoli, Marantelli, Pierdomenico Martino, Monaco, Moscatt, Nicoletti, Palmizio, Paris, Salvatore Piccolo, Picchi, Porta, Quartapelle Procopio, Raciti, Ragosta, Rigoni, Saltamartini, Sani, Santerini, Scanu, Scopelliti, Sereni, Speranza, Valeria Valente, Valentini, Verini, Villecco Calipari, Vito.

Elio VITO, *presidente*, indice la votazione per appello nominale sul terzo impegno della parte dispositiva della risoluzione n. 7-00457.

*(Segue la votazione).*

Elio VITO, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti: .....	65
Votanti: .....	65

Maggioranza ..... 33  
 Hanno votato sì: ..... 13  
 Hanno votato no: ... 52.

Le Commissioni respingono.

*Hanno votato sì:* Artini, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Dall'Osso, Duranti, Fitzgerald Nissoli, Frusone, Rizzo, Sibilia, Spadoni, Tofalo, Vignaroli.

*Hanno votato no:* Alli, Amendola, Anzaldi, Benamati, Mariastella Bianchi, Bolognesi, Bray, Carella, Carrozza, Causi, Chaouki, Cicchitto, Cimbrotto, D'Arienzo, Dellai, Gianni Farina, Ferro, Galgano, Carlo Galli, Garavini, Garofani, Giachetti, Gregori, Letta, Locatelli, Manciuilli, Marantelli, Pierdomenico Martino, Monaco, Moscatt, Nicoletti, Palmizio, Paris, Salvatore Piccolo, Picchi, Porta, Quartapelle Procopio, Raciti, Ragosta, Rigoni, Saltamartini, Sani, Scanu, Scopelliti, Sereni, Speranza, Valeria Valente, Valentini, Verini, Villecco Calipari, Vito, Zanin.

Elio VITO, *presidente*, indice la votazione per appello nominale sul quarto impegno della parte dispositiva della risoluzione n. 7-00457.

*(Segue la votazione).*

Elio VITO, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti: ..... 63  
 Votanti: ..... 63  
 Maggioranza ..... 32  
 Hanno votato sì: ..... 12  
 Hanno votato no: ... 51.

Le Commissioni respingono.

*Hanno votato sì:* Artini, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Dall'Osso, Duranti, Frusone, Rizzo, Sibilia, Spadoni, Tofalo, Vignaroli.

*Hanno votato no:* Alli, Amendola, Anzaldi, Benamati, Mariastella Bianchi, Bolognesi, Bray, Carella, Carrozza, Causi, Chaouki, Cicchitto, Cimbrotto, D'Arienzo, Dellai, Gianni Farina, Ferro, Fitzgerald Nissoli, Galgano, Carlo Galli, Garavini, Garofani, Giachetti, Gregori, Letta, Loca-

telli, Manciuilli, Marantelli, Pierdomenico Martino, Monaco, Moscatt, Nicoletti, Palmizio, Paris, Salvatore Piccolo, Porta, Quartapelle Procopio, Raciti, Ragosta, Rigoni, Saltamartini, Sani, Scanu, Scopelliti, Sereni, Speranza, Valeria Valente, Valentini, Verini, Villecco Calipari, Vito.

Elio VITO, *presidente*, indice la votazione per appello nominale sul quinto impegno della parte dispositiva della risoluzione n. 7-00457.

*(Segue la votazione).*

Elio VITO, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti: ..... 64  
 Votanti: ..... 64  
 Maggioranza ..... 33  
 Hanno votato sì: ..... 12  
 Hanno votato no: ... 52.

Le Commissioni respingono.

*Hanno votato sì:* Artini, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Dall'Osso, Duranti, Frusone, Rizzo, Sibilia, Spadoni, Tofalo, Vignaroli.

*Hanno votato no:* Alli, Amendola, Anzaldi, Benamati, Mariastella Bianchi, Bolognesi, Bray, Carella, Carrozza, Causi, Chaouki, Cicchitto, Cimbrotto, D'Arienzo, Dellai, Gianni Farina, Ferro, Fitzgerald Nissoli, Galgano, Carlo Galli, Garavini, Garofani, Giachetti, Gregori, Letta, Locatelli, Manciuilli, Marantelli, Pierdomenico Martino, Monaco, Moscatt, Nicoletti, Palmizio, Paris, Salvatore Piccolo, Porta, Quartapelle Procopio, Raciti, Ragosta, Rigoni, Saltamartini, Sani, Santerini, Scanu, Scopelliti, Sereni, Speranza, Valeria Valente, Valentini, Verini, Villecco Calipari, Vito.

Elio VITO, *presidente*, indice la votazione per appello nominale sul sesto im-

pegno della parte dispositiva della risoluzione n. 7-00457.

*(Segue la votazione).*

Elio VITO, *presidente*, comunica il risultato della votazione:

Presenti: .....	64
Votanti: .....	64
Maggioranza .....	33
Hanno votato sì: .....	12
Hanno votato no: ...	52.

Le Commissioni respingono.

*Hanno votato sì:* Artini, Basilio, Paolo Bernini, Corda, Dall'Osso, Duranti, Frusone, Rizzo, Sibilìa, Spadoni, Tofalo, Vignaroli.

*Hanno votato no:* Alli, Amendola, Anzaldi, Benamati, Mariastella Bianchi, Bolognesi, Bray, Carella, Carrozza, Causi, Chaouki, Cicchitto, Cimbrotto, D'Arienzo, Dellai, Gianni Farina, Ferro, Fitzgerald Nissoli, Galgano, Carlo Galli, Garavini, Garofani, Giachetti, Gregori, Letta, Locatelli, Manciuoli, Marantelli, Pierdomenico Martino, Monaco, Moscat, Nicoletti, Palmizio, Paris, Salvatore Piccolo, Porta,

Quartapelle Procopio, Raciti, Ragosta, Rigoni, Saltamartini, Sani, Santerini, Scanu, Scopelliti, Sereni, Speranza, Valeria Valente, Valentini, Verini, Villecco Calipari, Vito.

Elio VITO, *presidente*, avverte che le Commissioni procederanno adesso alla deliberazione per parti separate della risoluzione n. 7-00458 dei deputati Duranti e Palazzotto, nel senso che sarà votata dapprima la parte motiva, con esclusione dell'ultimo capoverso delle premesse in quanto precluso dall'approvazione della risoluzione n. 7-00456, e successivamente la parte dispositiva.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono quindi la parte motiva e successivamente la parte dispositiva della risoluzione n. 7-00458.

Elio VITO, *presidente*, dichiara conclusa la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo.

**La seduta termina alle 16.**

ALLEGATO 1

**Risoluzioni nn. 7-00456, 7-00457 e 7-00458: Sul contributo dell'Italia alle iniziative internazionali per la crisi nel Nord dell'Iraq.**

**RISOLUZIONE N. 7-00456 CICCHITTO E VITO  
APPROVATA DALLE COMMISSIONI**

Le Commissioni Affari esteri e Difesa, preso atto delle comunicazioni rese dai Ministri degli affari esteri e della difesa sui recenti sviluppi della situazione in Iraq, anche con riferimento agli esiti del Consiglio straordinario dei ministri degli esteri dell'Unione europea del 15 agosto 2014;

valutato che l'occupazione di ampie porzioni di territorio iracheno e siriano cadute sotto il controllo dell'ISIS e di ulteriori forze terroristiche fondamentaliste rappresenta una seria minaccia alla sicurezza internazionale, ai sensi della risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite n. 2170 (2014), adottata nell'ambito del Capitolo VII della Carta;

manifestata viva preoccupazione per la catastrofe umanitaria e le atrocità che soprattutto nel Nord dell'Iraq stanno subendo le minoranze religiose ed in particolare quella cristiana e quella yazida;

sottolineata la necessità di tutelare la natura multiconfessionale della regione che costituisce un patrimonio di civiltà e di cultura per tutto il mondo;

incoraggiata la formazione di un nuovo governo iracheno in cui possano riconoscersi tutte le componenti del Paese, a garanzia della sua integrità territoriale;

condivisa la ferma condanna espressa dal Consiglio straordinario dei ministri degli esteri dell'Unione europea lo scorso 15 agosto nei confronti degli attacchi perpetrati dall'ISIS e dagli altri gruppi armati associati, che si configurano come veri e propri crimini contro l'umanità,

impegnano il Governo

a dare attuazione agli indirizzi formulati dal Consiglio straordinario dei ministri degli esteri dell'Unione europea del 15 agosto 2014, rispondendo, d'intesa con i partner europei e transatlantici, alle richieste di aiuto umanitario e di supporto militare delle autorità regionali curde, con il consenso delle autorità nazionali irachene.

(7-00456) « Cicchitto, Vito, Amendola, Scanu, Alli, Scopelliti, Rabinò, Causin, Marazziti, Santerini, Locatelli, Picchi, Palmizio ».

## ALLEGATO 2

**Risoluzioni nn. 7-00456, 7-00457 e 7-00458: Sul contributo dell'Italia alle iniziative internazionali per la crisi nel Nord dell'Iraq.****RISOLUZIONE N. 7-00457 ARTINI E SIBILIA**

Le Commissioni Affari esteri e Difesa, considerato che:

la proclamazione di un califfato tra la Siria e l'Iraq, da Aleppo a Diyala, sul modello dell'Impero Ottomano da parte dell'ISIS (Esercito dello Stato Islamico dell'IRAQ e del Levante) e guidato dal leader jihadista Al Baghdadi, rappresenta una novità sullo scenario mediorientale i cui elementi di tragica modernità e la forte attrazione che quel modello esercita specialmente sulle nuove generazioni arabe – deluse dalla mancata accettazione delle richieste di maggiore giustizia sociale e di libertà delle « primavere arabe » e frustrate dalle politiche di guerra condotte dall'Occidente direttamente o attraverso governi complici negli ultimi trent'anni – impone un cambio della politica intrapresa dalla comunità internazionale in quell'area. Un intervento armato occidentale diretto o indiretto contro l'ISIS rischia infatti di aumentarne le simpatie nelle popolazioni arabe invece di aprire, come sarebbe necessario, contraddizioni e divisioni tra l'ISIS e le altre componenti – nazionaliste ed islamico moderate – del mondo sunnita;

Al Baghdadi gode di un prestigio crescente tra i musulmani sunniti mentre il suo movimento cresce a vista d'occhio avendo a disposizione oltre dieci mila miliziani, finanziamenti e equipaggiamento militare mai avuti in precedenza da Al Qaeda. Armi e soldi che arrivano, copiosi, dal Golfo Persico, i cui emirati (per la maggior parte stretti alleati degli USA) sono stati impegnati in prima fila a

sostenere ogni gruppo armato radicale sunnita in funzione anti-Assad. Se si vuole colpire l'ISIS occorre in primo luogo fermare questi finanziamenti le cui fonti sono tutte note all'*intelligence* USA ed europea, avendone fatto ampio uso per destabilizzare la Siria;

le stragi di civili, le esecuzioni sommarie di prigionieri, le conversioni religiose forzate, il ritorno dello schiavismo specialmente quello delle donne, non sembrano purtroppo appartenere solo all'ISIS, ma anche ad altre componenti fondamentaliste che la politica settaria di Al Maliki in Iraq e il sostegno a vere e proprie bande jihadiste da parte degli « Amici della Siria » in funzione anti-Assad hanno praticato nel silenzio della comunità internazionale dal 2011 in poi. Chi ha costruito questo disastro attraverso le varie guerre nel Golfo ed in Siria farebbe bene ad astenersi dal partecipare ancora a bombardamenti ed operazioni militari e a continuare a riempire quelle zone di nuovi armamenti;

gli attacchi contro i cristiani e le altre minoranze non rappresentano una dinamica degli ultimi giorni, in Iraq e in Siria. Molto prima della crescita in termini di potere dell'ISIS, da troppo tempo le comunità cristiane e sciite (che, tra l'altro, rimane la comunità di maggioranza in Iraq) sono considerate dagli estremisti sunniti come infedeli, ladri e disprezzati in ogni modo;

in Iraq e in Siria le minoranze perseguitate non sono solo quelle cristiane ma anche quelle di yazidi, shabak, bahá'í, armeni, comunità di colore, circassi,

Kaka'i, kurdi faili, palestinesi, rom, turkmeni, mandei e sabeï. Si tratta di una immensa ricchezza umana, culturale e storica che ha sempre fatto dell'Iraq un Paese plurietnico e multi religioso e che oggi rischia di essere cancellato dal fondamentalismo religioso e settario nemico dell'umanità;

le minoranze in Iraq, concentrate nella Piana di Ninewa, hanno ragioni storiche per cui avere paura. Del più di un milione di cristiani che vivevano in Iraq nel 2003 ad oggi ne sono rimasti circa quattrocento mila, costretti a lasciare il Paese in un clima di politiche settarie portate avanti anche dal ex-premier Al-Maliki;

l'attuale drammatica situazione è figlia diretta delle « guerre democratiche ed umanitarie » esportate in Iraq dalle 1991 in poi dalle potenze della NATO, Italia inclusa, che hanno fatto implodere l'Iraq e scatenare l'odio religioso nei confronti di chi professa confessioni diverse;

in tre cantoni della Siria, in particolare nella regione di Rojava, in risposta alla disgregazione dello Stato centrale siriano e delle violenze settarie e confessionali, la popolazione a prevalenza kurda ma in verità multietnica e multi religiosa, si è organizzata per tutelarsi rendendosi autonoma a partire dal 2011. I gruppi politici locali hanno creato delle istituzioni autonome ed elettive nelle città del nord che amministrano. Hanno dato sinora accoglienza a molti sfollati dalle altre regioni della Siria e soprattutto hanno avviato una politica inclusiva per le molte minoranze presenti nel loro territorio;

in Rojava convivono gruppi di diversa cultura e religione e questa cosa dovrebbe essere incoraggiata e sostenuta dalla comunità internazionale. Tutti partecipano alla vita politica e a settembre terranno le prime elezioni. Sul suo territorio si situano tre campi profughi ed accolgono un milione di sfollati da altre aree della Siria. Hanno un accordo di non belligeranza con Assad, ma non ci collaborano. Anzi lo accusano di non far arrivare alcun aiuto nella loro area. Inol-

tre combattono contro l'ISIS proponendo una terza via democratica e di piena tutela di tutte le minoranze. Le esperienze di convivenza tra diversi dovrebbero essere valorizzate dalla comunità internazionale, anche attraverso un intervento sul Governo di Ankara affinché cessi la politica di *embargo* nei confronti di questa zona libera della Siria, aprendo finalmente le frontiere agli aiuti e agli scambi commerciali ed economici da e per Rojava;

già con l'ordine del giorno del gruppo del Movimento 5 Stelle n. 9/01670A-R/62, riformulato dal Governo, si chiedeva di « utilizzare la missione diplomatica di cui al comma 2 dell'articolo 6 (del decreto missioni) anche per ottenere dalla Turchia e dalla Regione Autonoma Kurda (KRG) l'apertura dei valichi per consentire il passaggio degli aiuti umanitari; di utilizzare inoltre la presenza del nostro funzionario al confine turco/siriano anche per il coordinamento degli aiuti umanitari italiani ai rifugiati in Turchia e nel Kurdistan iracheno e siriano, oltre che di aprire un canale diplomatico con le autorità della Regione Autonoma Kurda ». Purtroppo, anche a seguito dell'approvazione di questo ordine del giorno, la delegazione di Rojava poteva entrare due volte nel Parlamento italiano solo grazie all'iniziativa dei deputati del M5S e di SEL ma non è mai stata ricevuta da nessuna autorità governativa italiana. Evidentemente chi chiede pane, medicinali e la fine dell'*embargo* non ha lo stesso ascolto di chi invece chiede armi;

all'assoluta insensibilità dei governi occidentali alla vicenda kurda, evidentemente per non irritare la Turchia potente alleato della NATO, si sostituisce oggi una politica di sostegno armato ai Peshmerga e comunque alle componenti militari kurde. Lo si fa senza alcun riconoscimento dei sacrosanti diritti di quel popolo – il PKK per esempio, continua ad essere inserito nella lista delle organizzazioni terroristiche – ma con la pretesa di utilizzarli come « fanteria dell'Occidente », come « truppe di terra » coperte dai bombardamenti dei caccia e degli UAV USA. Un siffatto in-

naturale impiego dei Peshmerga e della altre milizie kurde non tiene conto che il radicamento e la popolarità delle stesse derivano dal fatto che esse agiscono nel proprio territorio che conoscono come il palmo della loro mano. Fuori da quel contesto, in un territorio sunnita per esempio, rischierebbero comunque di essere percepite come truppe di occupazione. Non di armi ma di diritti avrebbe bisogno il popolo kurdo, visto che la sua soluzione, in uno stato laico e multietnico, dovrebbe per forza mettere mano ai confini post coloniali scritti con « il sigaro di Churchill sulla sabbia ». Insieme alla soluzione della vicenda palestinese la soluzione politica della vicenda kurda rappresenterebbe un passo fondamentale verso la pace e la stabilità del Medio Oriente,

impegnano il Governo:

a) dichiarare l'attuale indisponibilità della Repubblica Italiana all'invio di armi e di truppe in Iraq e in Siria, contestualmente alla creazione di una cabina di regia che informi il Parlamento sullo stato della situazione nell'area indicata, al fine di valutare prontamente eventuali azioni;

a) dichiarare la disponibilità a fornire equipaggiamenti non letali a protezione della vita umana (giubbotti antiproiettile, elmetti) prelevate dal surplus risultante dalla riorganizzazione derivante dai decreti delegati della legge n. 244 del 2012, nonché supporto di *intelligence* tecnologicamente avanzato, subordinato al primo impegno indicato, finalizzato all'individuazione delle forze dell'ISIS, ai fini di una miglior difesa delle forze kurde presenti nell'area;

ad assumere una iniziativa internazionale per il cessate il fuoco, la smilitarizzazione delle città contese, l'apertura di corridoi umanitari, il ripristino delle forniture di acqua potabile e di energia elettrica, il sostegno e l'accoglienza ai profughi come preconditione per il ritorno in sicurezza degli stessi nei loro villaggi e case;

a) chiedere inoltre:

a) agli « Amici della Siria » di cessare immediatamente di rifornire finan-

ziamenti e supporto ai gruppi jihadisti. In caso di risposta negativa a far uscire l'Italia da questa organizzazione;

b) al governo turco di porre fine all'*embargo* economico con le regioni libere di Rojava, consentendo la piena fruizione dei valichi di frontiera non controllati dall'ISIS e ad operare affinché la sperimentazione democratica dei tre cantoni di Rojava in Siria possa rafforzarsi dentro la prospettiva di un Paese libero, democratico e pluriconfessionale;

c) al Governo iracheno di cessare di armare civili e milizie irregolari sciite spesso corresponsabili della violenza settaria, quanto i combattenti irregolari sunniti;

d) di assumere nei confronti di tutte le altre componenti politiche del mondo kurdo, una interlocuzione indispensabile per dare una soluzione giusta e rispettosa del diritto internazionale e di tutte le minoranze della questione kurda, a fronte delle premesse indicate ed in considerazione dell'innegabile credibilità che le popolazioni kurde si sono conquistate;

a) chiedere infine, anche in forza della presidenza italiana dell'Unione europea per il semestre in corso, che l'Unione europea si presti come facilitatrice di una conferenza di dialogo politico tra le parti, che preveda anche meccanismi di secondo livello per la partecipazione delle società civile. Tale ruolo potrebbe essere svolto con legittimità ed efficacia molto più dall'Unione europea che dagli USA, che hanno perso, negli anni dell'occupazione militare in Iraq, di peso e prestigio politico;

a) promuovere, in ultima istanza, un'indagine in sede ONU per la ricerca e la tracciabilità di tutte le fonti monetarie che finanziano forza armate irregolari e/o non riconosciute ufficialmente nell'area oggetto della risoluzione.

(7-00457) « Artini, Sibilia, Rizzo, Spadoni, Frusone, Corda ».

ALLEGATO 3

**Risoluzioni nn. 7-00456, 7-00457 e 7-00458: Sul contributo dell'Italia alle iniziative internazionali per la crisi nel Nord dell'Iraq.**

**RISOLUZIONE N. 7-00458 DURANTI E PALAZZOTTO**

Le Commissioni III e IV,

al termine della riunione delle Commissioni Affari esteri e Difesa della Camera e del Senato di oggi 20 agosto 2014, per le comunicazioni del Governo riguardo la situazione in Iraq e le decisioni del Consiglio dei Ministri degli esteri dell'Unione europea tenutosi il 15 agosto scorso;

ascoltate le comunicazioni delle Ministre degli affari esteri e della difesa;

condannando le persecuzioni e atrocità commesse dai miliziani ISIS verso le popolazioni civili;

sottolineando l'urgenza di una forte iniziativa internazionale nell'ambito delle Nazioni unite per la protezione dei civili e di dare seguito alle raccomandazioni contenute nella risoluzione recentemente adottata dal Consiglio di sicurezza riguardo all'ISIS;

richiamando l'attenzione sulla necessità di assicurare la tenuta e l'agibilità del nuovo governo irakeno che si insedierà a breve dopo l'uscita di scena dell'ex-premier Al Maliki, e l'effettivo coinvolgimento delle rappresentanze sunnite finora marginalizzate dalla vita politica del paese;

ricordando che la recente decisione del Consiglio dei Ministri dell'Unione europea del 15 agosto lascia ai Paesi membri la possibilità di optare per l'invio di armi alle forze « peshmerga » o l'invio di aiuti umanitari alle popolazioni civili;

considerando che allo stato attuale l'invio di armi ai peshmerga rischia di

accelerare il processo di divisione dell'Iraq e di rafforzare un progetto di Kurdistan iracheno indipendente, con conseguente ulteriore destabilizzazione in tutta l'area;

ritenendo che la decisione rispetto all'invio di armi da parte del Governo italiano debba essere sottoposta ad una discussione circostanziata ed accurata del Parlamento e non ad una semplice informativa *ex post* in Commissione, nonché all'approvazione di un atto specifico che autorizzi la cessione di armamenti compatibilmente con le prescrizioni ed i criteri fissati dalla legge n. 185 del 1990;

respingendo la proposta fatta dal Governo di inviare armi alle milizie peshmerga,

impegnano il Governo:

ad attivarsi prontamente con un'iniziativa a livello europeo e presso i competenti organi delle Nazioni unite per l'invio in tempi rapidi di un contingente di *peace enforcement* sostenuto e sotto il comando dell'Unione europea che si attenga strettamente alle regole del diritto internazionale e che operi esclusivamente a difesa dei civili minacciati dall'avanzata di ISIS;

a promuovere, in quanto presidente di turno dell'Unione europea la convocazione di una conferenza che veda coinvolti tutti Paesi della regione, Arabia Saudita, Iran, Iraq, Turchia *in primis*, al fine di mettere a punto un approccio regionale alla crisi e di isolare economicamente e politicamente ISIS e le forze jihadiste che

operano in quelle aree, dando applicazione alle decisioni in merito adottate dal Consiglio di Sicurezza ONU;

a rafforzare le proprie iniziative umanitarie, dando maggior risalto alle at-

tività ed al protagonismo delle realtà locali ad Erbil e nelle zone limitrofe.

(7-00458) « Duranti, Palazzotto, Scotto, Piras ».